

Cadde un silenzio profondo. Tutti attendevano col cuore in gola la reazione del Re.

Questi si alzò dal suo trono, fece alcuni passi su e giù per il salone, poi si fermò all'improvviso in mezzo ai suoi cortigiani che lo fissavano a mani giunte e con lo sguardo estatico in attesa di un suo ordine.

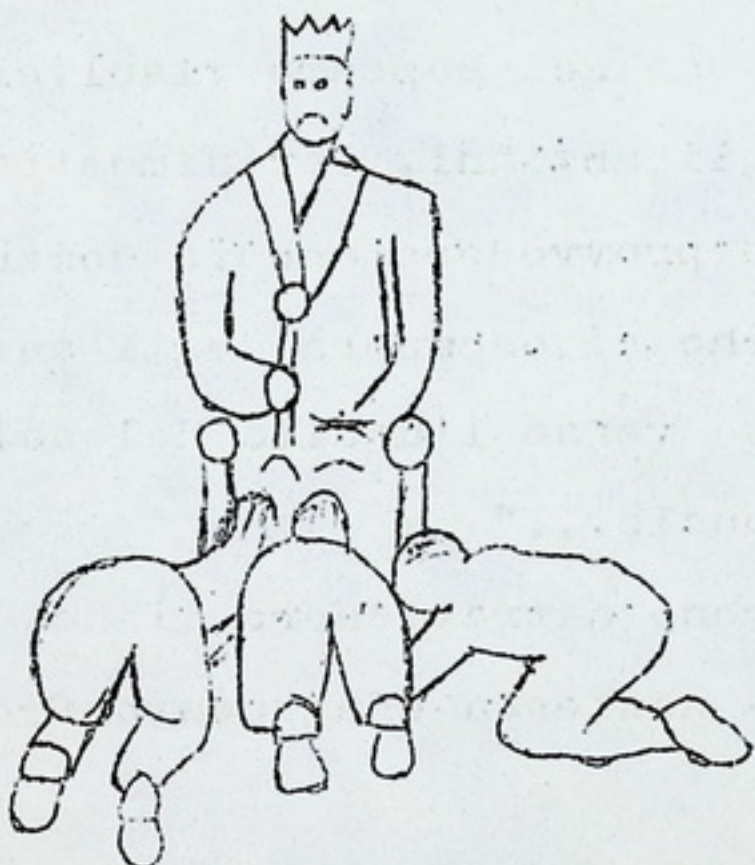
"Per prima cosa - proclamò Sua Maestà - bisogna convocare i nostri governatori delle colonie. Sentiremo da loro come stanno le cose e poi decideremo il da farsi!"

"Giusto! - esclamò l'intera corte, come in un coro - come è saggio il nostro Re! Come è grande il nostro Re!"

La riunione dei governatori delle colonie, venne convocata immediatamente e le conclusioni che furono comunicate a Sua

Maestà furono le seguenti:

- 1) I sudditi della colonia ribelle volevano un incontro con il Re ed i suoi Ministri, per discutere sul problema degli anziani
- 2) Volevano però, prima, discutere dello stesso problema anche con gli anziani delle altre colonie.



Il Re si arrabiò sul serio. Sbattè la corona contro il muro e, per la rabbia, creò un pò di confusione: diede un bacio al gatto, un calcio alla regina, una stretta di mano alla statua di un suo antenato e disse "Come sei bella!" al vecchio maggiordomo.

Riprese a camminare su e giù per il salone, finchè gli venne l'idea geniale.

"Macchè discussioni tra gli anziani! - sbottò - sono tutte macchinazioni contro di me. Vogliono un incontro con noi? L'avranno! Ma senza tante chiacchiere!"

Tacque qualche istante, quindi si rivolse ai governatori della colonia ribelle e urlò: "E voi cosa aspettate a chiedere un incontro con noi?"

I governatori si inchinarono e tornarono precipitosamente nella loro colonia da dove fecero subito partire con una peti-

zione al Re, in cui chiedevano - a nome del popolo - un incontro con Sua Maestà ed i Ministri del regno.

Naturalmente la risposta non fu che positiva ed il Re concesse ai suoi sudditi la grazia di incontrarsi con lui.

La riunione si aprì con un bellissimo discorso di uno dei Ministri che inventò un sacco di bellissime soluzioni per far star meglio gli anziani di tutto il Regno.

Quando il Ministro ebbe finito, il Re fece un grandissimo gesto di generosità: disse che anche i sudditi potevano parlare se avevano voglia di dire qualcosa.

La generosità del Re meravigliò moltissimo il popolo presente e, infatti, quasi nessuno si fidò a prendere la parola.

Alla fine, il Re sembrò talmente convinto di quello che era stato detto che si lasciò prendere dall'entusiasmo e disse:
" Sudditi fedeli, state buoni che noi sapremo risolvere tutti i problemi, compresi quelli degli anziani. Per dimostrarvi che faccio sul serio, vi assicuro che provvederò ancora domani ad assumere personale specializzato che si occuperà degli anziani. Anzi - balzò in piedi e si diresse verso l'uscita del salone - vado subito io a cercare quel personale..."

Tutti i Ministri si precipitarono a trattenere il Re.

" No, Maestà - lo invocarono - non esca con questo freddo e con questa buio! "

" Lasciatemi andare! - Esclamò il Re - devo trovare subito le persone che aiuteranno gli anziani, perchè il popolo ha





ragione. "

" Maestà! - lo pregarono ancora Ministri e cortigiani - ormai è tardi. Aspetti almeno fino a domani mattina. "

Si inginocchiarono davanti a lui e riuscirono a convincerlo ad attendere fino all'indomani.

" Sia chiaro comunque - giurò il Re - che domani mattina entreranno in funzione alcuni servizi urgentissimi. Non possiamo restare insensibili alle grida di dolore dei nostri sudditi più anziani ed all'impegno di quei gruppi spontanei che giustamente hanno messo in risalto la gravità di questo problema ! "

Rimase ancora in silenzio per qualche minuto e poi, per ribadire ancora di più il suo impegno, continuò:

" Sensibili come siamo ai bisogni dei nostri sudditi e spinti anche dai valori cristiani cui si ispirano tutte le nostre scelte, non solo assumerò immediatamente il personale necessario, ma vi giuro che fin da domani verranno serviti anche dei pasti caldi a quegli anziani che ne avranno bisogno. E, nel giro di qualche giorno, trasformerò le nostre città in stupendi parchi con poltroncine per gli anziani, con bar ogni venticinque metri, orchestre ogni dieci metri, telefoni e televisioni a colori ad ogni poltroncina, distribuzione di pasticcini, bibite, sigarette, giornali, ecc.

Naturalmente gli anziani non sborseranno neppure una lira, perchè la spese sranno completamente a nostro carico.

A quei nemici del Regno che vanno in giro a dire che abbiamo permesso la recinzione di colline su cui gli anziani potevano fare le loro passeggiate, noi replichiamo che quelle colline erano scomode per gli anziani, perchè avevano le salite.

E a quegli altri nemici del Regno che dicono che abbiamo fatto distruggere le fontane della colonia, noi replichiamo che l'abbiamo fatto perchè l'acqua è umida e fa male agli anziani!

E a quegli altri nemici del Regno che dicono che abbiamo concesso la farmacia solo perchè il popolo si stava agitando troppo, noi replichiamo che se invece di andare alle riunioni i sudditi fossero stati a letto un pò di più con le loro donne, noi la farmacia l'avremmo fatta anche prima.

E potremmo continuare di questo passo, dimostrando che, per ogni lamentela, ci sono tante e tante spiegazioni! "

Si rivolse ai ministri ed ai cortigiani che gli erano seduti vicino e chiese:

" Non è forse vero quello che ho detto ? "

La corte balzò in piedi ed urlò:

"Sua Maestà ha ragione! Come è bravo il nostro Re! Come è saggio il nostro Re!"

"E voi, rappresentanti del popolo--"chiese ai governatori delle colonie - cosa pensate ?"

I governatori balzarono in piedi ed urlarono:

"Sua Maestà ha ragione! Come è bravo il nostro Re! Come è saggio il nostro Re!"

Soddisfatto delle risposte avute, il Re disse ancora:

"Vedo che tutto il popolo è entusiasta delle nostre profonde riforme e non posso che compiacermene. Ripeto comunque il mio giuramento che da domani tutti gli anziani del nostro Regno staranno veramente bene! Ve lo giuro solennemente sul mio onore."

Come finirono i giuramenti del Re ?

Nessuno lo seppe mai.

Sabato 22/12/79 presso le scuole elementari di Cazzago S.M. si è tenuto un consiglio comunale aperto sul PROBLEMA ANZIANI.

A conclusione di questo consiglio l'amministrazione approva all'unanimità la proposta del presidente della Commissione ai Servizi sociali.

Non intendiamo elencare tutte le ottime parole spese sul problema, ciò che ci preme ora è di informare la popolazione su quello che la Giunta ha fatto, o meglio non ha ancora fatto.

Oggi 9/2/80 a distanza di quasi un paio di mesi, l'unica dimostrazione di impegno, è la stesura della delibera del Consiglio Comunale in cui si conferma la decisione di assumere un assistente sociale.

Tutto ciò va a confermare il "profondo impegno" celato nelle belle parole che il nostro Sindaco ha in quell'assemblea più volte ripetuto.

Ora noi come cittadini responsabili, ci chiediamo se è questa la serietà con cui i nostri rappresentanti in comune intendono rispondere all'incarico loro affidato dalla popolazione.

SIGNORI AMMINISTRATORI, il nostro gruppo è stanco delle solite belle parole. Ciò che viene detto deve essere realizzato con lo "stesso" impegno dimostrato nelle promesse.

E non venite a dirci, come al solito che serve molto tempo per organizzare quella serie di servizi additati come precedenze nel Consiglio Comunale.

E' SOLO QUESTIONE DI IMPEGNO E DI VOLONTA'

Infatti siamo in grado di dimostrare che quel minimo di assistenza promessa è realizzabile ampiamente nel giro di un mese.

14/2/1980

B O R N A T O

Al Sindaco

ai membri della Giunta
ai Consiglieri Comunali

e p.c. ai Consigli di Frazione
agli anziani del Comune
ai cittadini di Bornato

OGGETTO : le promesse fatte durahte il Consiglio Comunale
aperto del 22/12/1979 sul problema anziani.

Può anche darsi che - nell'occasione citata in oggetto - noi (e, con noi, altre decine di persone) abbiamo capito male, ma siamo tuttora convinti che le decisioni prese non si riferivano soltanto all'assunzione dell'assistente sociale.

A distanza di due mesi, constatiamo che non avete nessuna intenzione di avviare a soluzione un problema su cui vi siete pubblicamente e solennemente impegnati per alcuni interventi "immediati" (parola da voi usata almeno una ventina di volte)

VISTO che l'avvicinarsi delle elezioni amministrative potrebbe diventare il vostro consueto alibi per altri mesi di inattività in questo settore (mentre, naturalmente, vengono gonfiati settori di maggior "effetto") e che - per dirla fuori dai denti - siamo stupefatti delle vostre promesse non mantenute, RITENIAMO NOSTRO PRECISO DOVERE mettere in atto una serie di iniziative che vi "convincano" a fare quello che avete promesso di fare.

ENTRO E NON OLTRE IL 20 MARZO (naturalmente di questo anno) chiediamo venga messo in funzione il "servizio pasti caldi" per gli anziani che ne hanno bisogno.

Non solo.

Chiediamo una risposta scritta sulle vostre intenzioni, entro il 26 di questo mese.

Per essere più chiari : entro il 26 febbraio intendiamo sapere - per iscritto - se il Comune comincia a servire i pasti caldi agli anziani entro il 20 marzo c.a.

Naturalmente, la vostra risposta dovrà essere chiara e precisa come la nostra richiesta: altre scuse o ulteriori ritardi non possono più essere accettati ed una vostra mancata risposta sarà da noi considerata una risposta negativa.

Perchè sia chiaro che il nostro non è un gioco e che le responsabilità del mancato rispetto delle scadenze ricadranno esclusivamente su di voi, precisiamo che stiamo mobilitando tutta l'opinione pubblica.

Non vi chiediamo, infatti, nulla di eccezionale: vi chiediamo soltanto di fare quello che avete promesso di fare "immediatamente".

Distinti saluti.

11 5 C B O R N A T O

PS- Abbiamo recentemente svolto una indagine, da cui risulta che a Bornato otto anziani hanno bisogno del servizio richiesto.

Sottoscrivo la lettera del 14 / 2 / 1980 inviata dal 5 C all'Amministrazione Comunale, oggetto : " le promesse fatte durante il Consiglio Comunale aperto del 22/12/1979 sul problema anziani.

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue or grey ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are approximately 20-22 lines visible. The paper appears slightly aged or off-white. There is no handwriting or printed text on the page.

Sottoscrivo la lettera del 14 / 2 / 1980 inviata dal 5 C
all'Amministrazione Comunale, oggetto : " le promesse fatte
durante il Consiglio Comunale aperto del 22/12/1979 sul proble
ma anziani.

Appongo perciò la mia firma:

Bresini Gini

Gogliardo R

Viola Pierino

Vachetti Giovanni

Motta Agostino

Genovese Luigi

Lancini Giuseppe

Salogni Roberto

Bresciani Romano

Del Barba Pier Luigi